

LE MONTAGNE

Ghiaccio, neve, muschio e poi...
c'è un ruscello innanzi a noi.
Fra le pietre qua e là
lui saltellando se ne va.
E' un bambino piccolo
con tanta voglia di giocare

Le montagne sono i rilievi più alti: s'innalzano oltre i 600 metri di quota rispetto **al livello del mare**.

Sovente le montagne sono unite una all'altra e formano una **catena**, cioè una fila di cime e vette. Altre volte formano gruppi compatti, chiamati **massicci**.

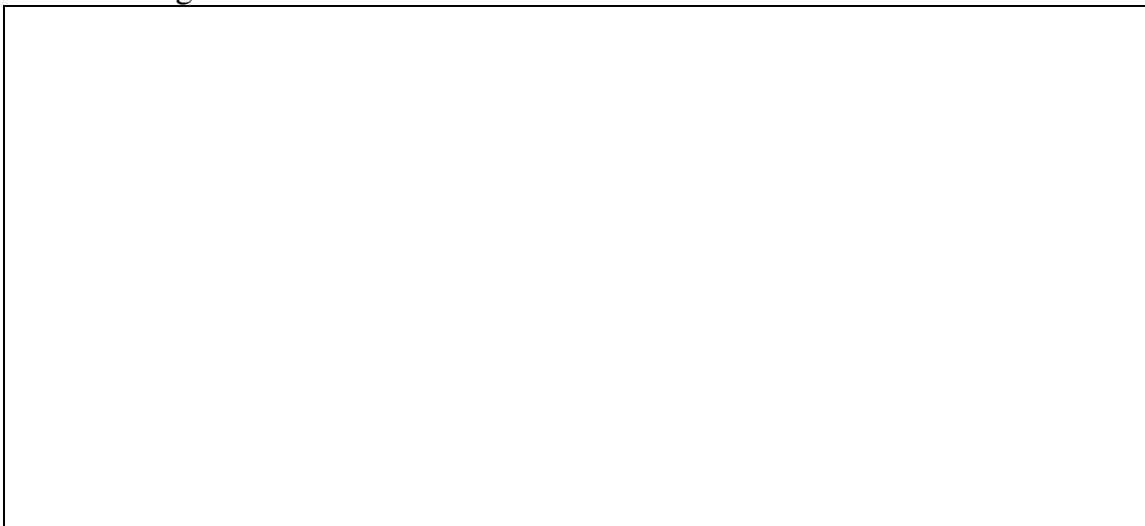
Tra una vetta e l'altra ci sono punti più bassi, chiamati **colli** : i più agevoli sono percorsi da strade o sentieri: diventano così dei **passi** o **valichi**.

Tra le montagne si aprono le **valli**, che sono le zone dove è più facile abitare e dove ci sono le sorgenti dei fiumi e il primo tratto del loro corso. Le valli e i pendii più elevati possono essere ricoperti dal ghiacciaio.

I lati delle montagne si chiamano **versanti**. Il bordo di una montagna prende il nome di **cresta** o **crinale** : può essere morbido e arrotondato oppure aguzzo e ripido.

LIVELLO DEL MARE = dal livello del mare, considerato a 0 metri, si cominciano a contare le altitudini.

Ed ora disegna tu...!



LA NASCITA DELLE MONTAGNE

Le montagne hanno origini antichissime: la maggior parte di esse si è formata in epoca preistorica, sotto la spinta di **forze interne** della Terra. Queste forze, sotto forma di **eruzioni vulcaniche** e di **terremoti** molto violenti, hanno corrugato, cioè piegato, la crosta terrestre e hanno formato le catene montuose.

In alcuni casi si è sollevato il fondo del mare: è il caso delle **Dolomiti**, suggestive montagne del Veneto e del Trentino, nelle cui rocce è possibile trovare fossili marini.

Anticamente i **ghiacciai** erano molto più estesi di oggi; erano masse di ghiaccio enormi e pesantissime. A causa del loro peso scivolavano a valle, provocando l'**erosione** del terreno: il ghiaccio, cioè, consumava le pareti (**i versanti**) della montagna, spaccava le rocce e trascinava a valle i **detriti** (sassi e terra).

Questo materiale si accumulava alla fine della lingua del ghiacciaio, dove il ghiaccio cominciava a sciogliersi, formando le morene, collinette di terra e frammenti di roccia.

L'acqua di scioglimento del ghiacciaio ha spesso formato dei bellissimi **laghetti**.

Con il passare del tempo una parte dei ghiacciai si è sciolta; le piogge e i venti hanno consumato e arrotondato le rocce più aguzze. Le montagne più lisce e arrotondate sono quindi quelle **più vecchie**, le montagne **più giovani** invece hanno le cime appuntite e le pareti ripide.

L'UOMO E LA MONTAGNA

La vita dell'uomo in montagna, soprattutto nel passato, è stata difficile per le condizioni ambientali, poco confortevoli per gli abitanti. In montagna, infatti, le comunicazioni non agevoli, le poche strade strette e tortuose, gli inverni molto freddi e i terreni poco adatti alle coltivazioni hanno dato alla gente scarsi rendimenti e opportunità di lavoro...

Il villaggio di montagna un tempo era costituito da un gruppo di case attaccate le une alle altre. All'ingresso, di solito, sorgeva la chiesa; al centro invece si trovavano il lavatoio (grandi vasche di pietra per lavare i panni), il forno comune e le botteghe artigianali del fabbro, del falegname, del calzolaio...

Una delle principali attività della montagna è, ancora oggi, l'allevamento di ovini (pecore e capre) e di bovini (mucche e buoi), anche se le caratteristiche del terreno lo rendono particolarmente faticoso. I pastori devono infatti spostare gli animali più

volte ogni anno, da un pascolo all'altro. In piena estate le bestie vivono nei pascoli dell'alpeggio, dove il pastore munge il latte e lo lavora per produrre burro e formaggio. Durante l'inverno gli animali vengono riportati nelle stalle del villaggio, dove vengono protetti dal freddo e nutriti con il fieno (erba essiccata) raccolto durante la bella stagione.

LO SAPEVI CHE...

La montagna più alta d'Italia (e d'Europa) è il Monte Bianco. Misura 4810 m sul livello del mare, che i geografi indicano con 0. Per superare questa barriera naturale, è stato realizzato un traforo stradale, cioè una lunga galleria di circa 12-500 m, che congiunge l'Italia (Valle d'Aosta) con la Francia.

IL TURISMO

Tra le attività oggi più diffuse in montagna ci sono però quelle più redditizie legate al turismo, sia invernale che estivo, e agli sport d'alta quota (sci . . .).

Per offrire ospitalità ai numerosi turisti in cerca di divertimento o di riposo, molti paesi si sono trasformati in piccole città dove, accanto alle tradizionali case di legno e pietra, sono state costruite case moderne, alberghi, negozi, impianti sportivi, con grandi opportunità di lavoro per la popolazione.

Purtroppo però, in molte zone, il turismo si è sviluppato in modo sfrenato, danneggiando l'ambiente naturale: la costruzione di piste da sci e di impianti di risalita richiede, infatti, l'abbattimento di molti alberi e provoca la scomparsa di boschi, di pascoli e di sentieri.

IL DISBOSCAMENTO

Molte attività umane costituiscono un pericolo per l'ambiente di montagna. Particolari danni provoca il disboscamento, cioè il taglio degli alberi per ottenere legname, per costruire edifici o impianti sportivi.

Le radici degli alberi, infatti, penetrano in profondità nel terreno e impediscono che gli strati superficiali del suolo vengano trascinati a valle in caso di abbondanti piogge. Infatti, i versanti "nudi", senza più tronchi e radici a proteggerli e a rinforzarli, sono più a rischio di frane e valanghe; inoltre, molti animali dei boschi non trovano più rifugio e cibo.

Negli ultimi tempi, però, gli uomini hanno sentito l'esigenza di proteggere l'ambiente di montagna. Sono nati così i parchi naturali dove, tra le altre attività di tutela, il disboscamento viene compensato dal rimboschimento, che consiste nel piantare giovani alberi al posto di quelli tagliati.

LE SCIENZE CI INSEGNANO CHE...

L'ambiente di montagna è particolarmente favorevole all'istituzione di **Parchi naturali**: aree protette da leggi speciali, dove piante e animali possono vivere e riprodursi in libertà nel loro ambiente naturale.

La presenza di un parco naturale regola l'intervento dell'uomo sul territorio con leggi che stabiliscono dove e come sia eventualmente permesso costruire edifici o realizzare strade.

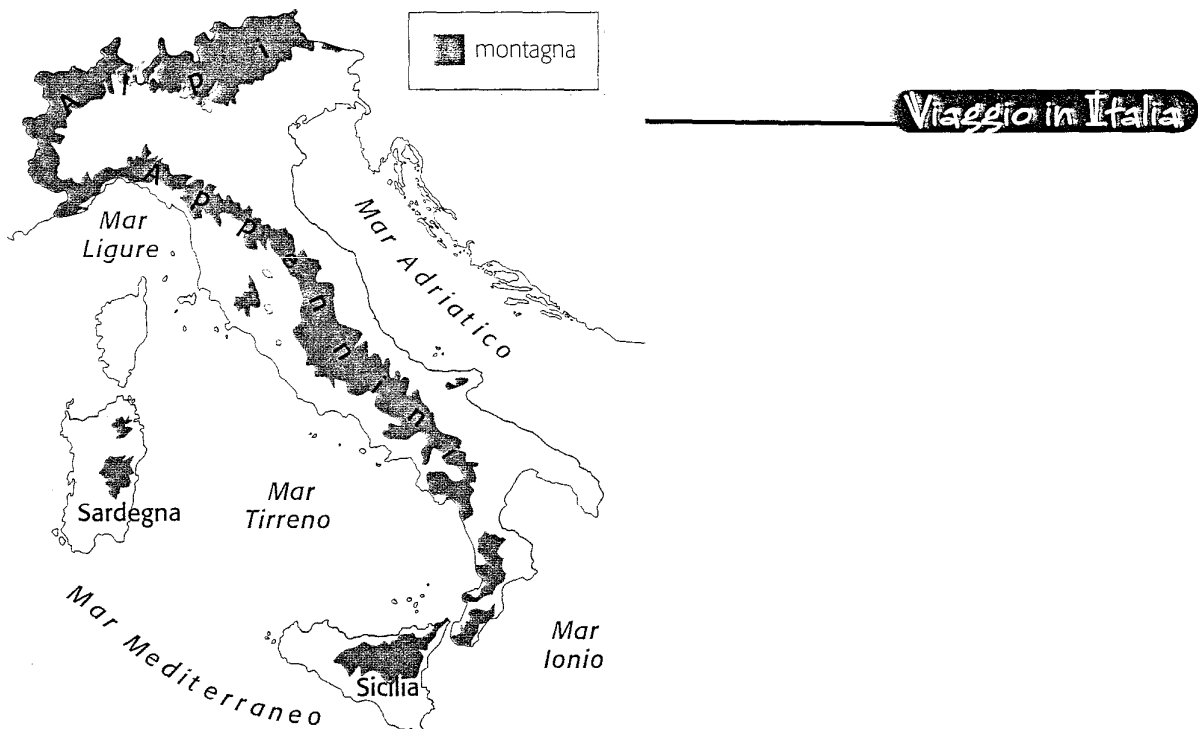
Alcune **specie** animali e vegetali sono infatti in **via di estinzione**, cioè stanno completamente scomparendo. Questo è il risultato dell'azione incontrollata dell'uomo che ha portato alla rottura dei delicati equilibri che stanno alla base della vita in natura.

Vivere in montagna: il racconto di zia Lidia

Zia Lidia è una simpatica signora che abita in un paesino dell'Alto Adige, vicino a Bolzano. Non si è mai sposata ma è sempre stata con i bambini perché, quando ancora lavorava, era maestra. Ora è in pensione e le piace molto raccontare di quando era giovane e per raggiungere la scuola doveva farsi una passeggiata a piedi di un'ora, per una stradina tutta in salita. La scuola, allora, consisteva in una sola aula, dove i bambini di tutte le età, dalla prima alla quinta, studiavano insieme. D'inverno, per scaldarsi, ognuno portava un pezzo di legna da bruciare nella stufetta della scuola. In primavera - racconta - non poteva dare molti compiti a casa, perché quasi tutti i suoi alunni dovevano portare a pascolare mucche e pecore.

Ora quella scuola è stata chiusa perché non ci sono più bambini: molte famiglie si sono trasferite in città o nei paesi più a valle. D'estate, però, le case si riempiono di nuovo e vengono molti turisti per fare passeggiate, raccogliere i mirtili e respirare l'aria buona. Hanno costruito una seggiovia e stanno anche discutendo se è il caso di costruire delle piste da sci per il turismo invernale. Alcuni sono d'accordo perché così ci sarebbe lavoro anche d'inverno. Altri però sono contrari perché sarebbe necessario tagliare molti abeti e larici, con il pericolo che a lungo andare si verificano delle frane.

LE ALPI E GLI APPENNINI



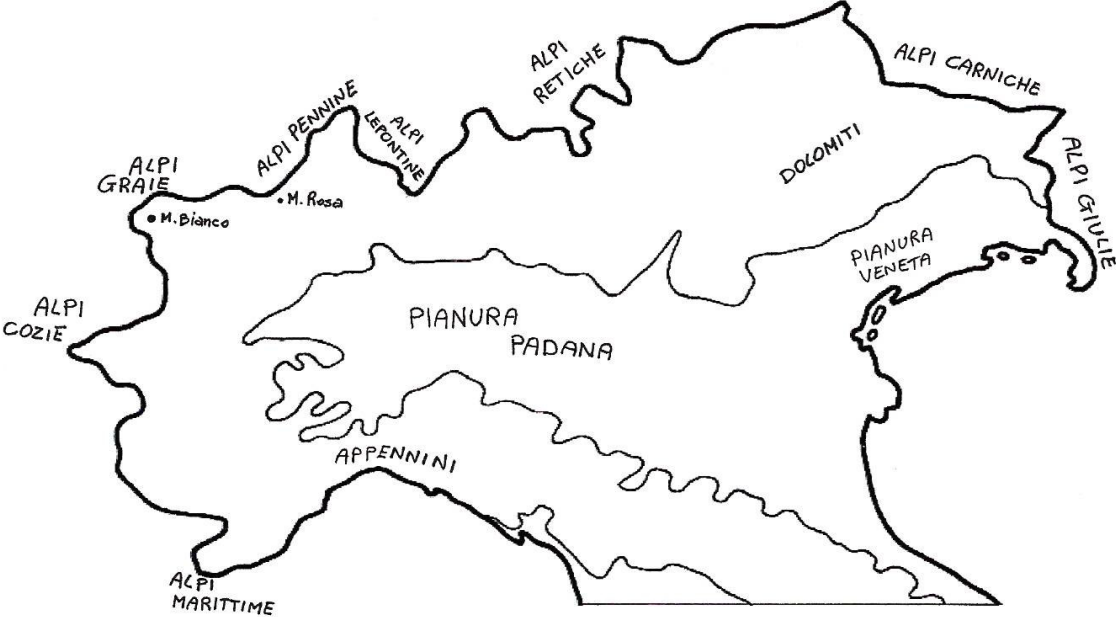
Circa un terzo del territorio italiano è occupato dalle montagne. Queste formano due lunghe catene: le **Alpi** e gli **Appennini**.

Le Alpi costituiscono un grande arco montuoso che occupa tutta la parte settentrionale dell'Italia, sono il sistema montuoso più elevato d'Europa; le loro vette più alte sono coperte da nevi che, a causa del freddo intenso, non si sciolgono mai. Le Alpi sono montagne molto alte, dalle cime aguzze e dai versanti ripidi: sono rilievi giovani formati da rocce dure che il tempo, l'acqua piovana e il vento non hanno ancora scavato e arrotondato.

Attraverso i valichi si possono raggiungere i paesi esteri che confinano con l'Italia: il passo del Gran San Bernardo porta in Francia, il passo di San Gottardo in Svizzera, il passo del Brennero in Austria.

Gli Appennini, meno elevati delle Alpi, perché formati da rocce più tenere, percorrono tutta la penisola e proseguono anche in Sicilia. In media l'altitudine degli Appennini è fra i 1000 e i 2000 metri e mancano quasi completamente ghiacciai e nevi perenni.

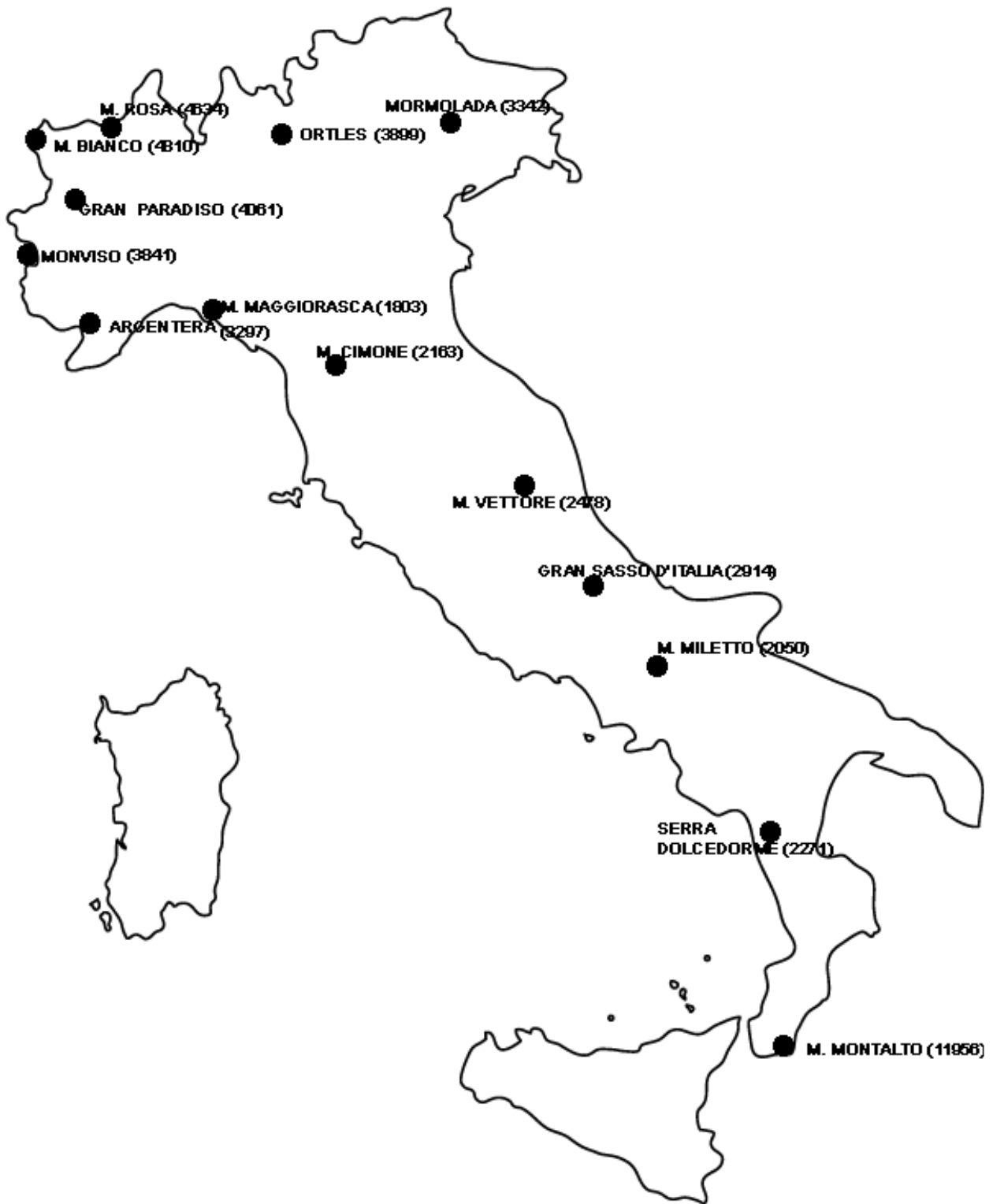
Le Alpi si dividono in tre grandi sezioni: Alpi Occidentali, Centrali e Orientali, che a loro volta si suddividono in:



ALPI

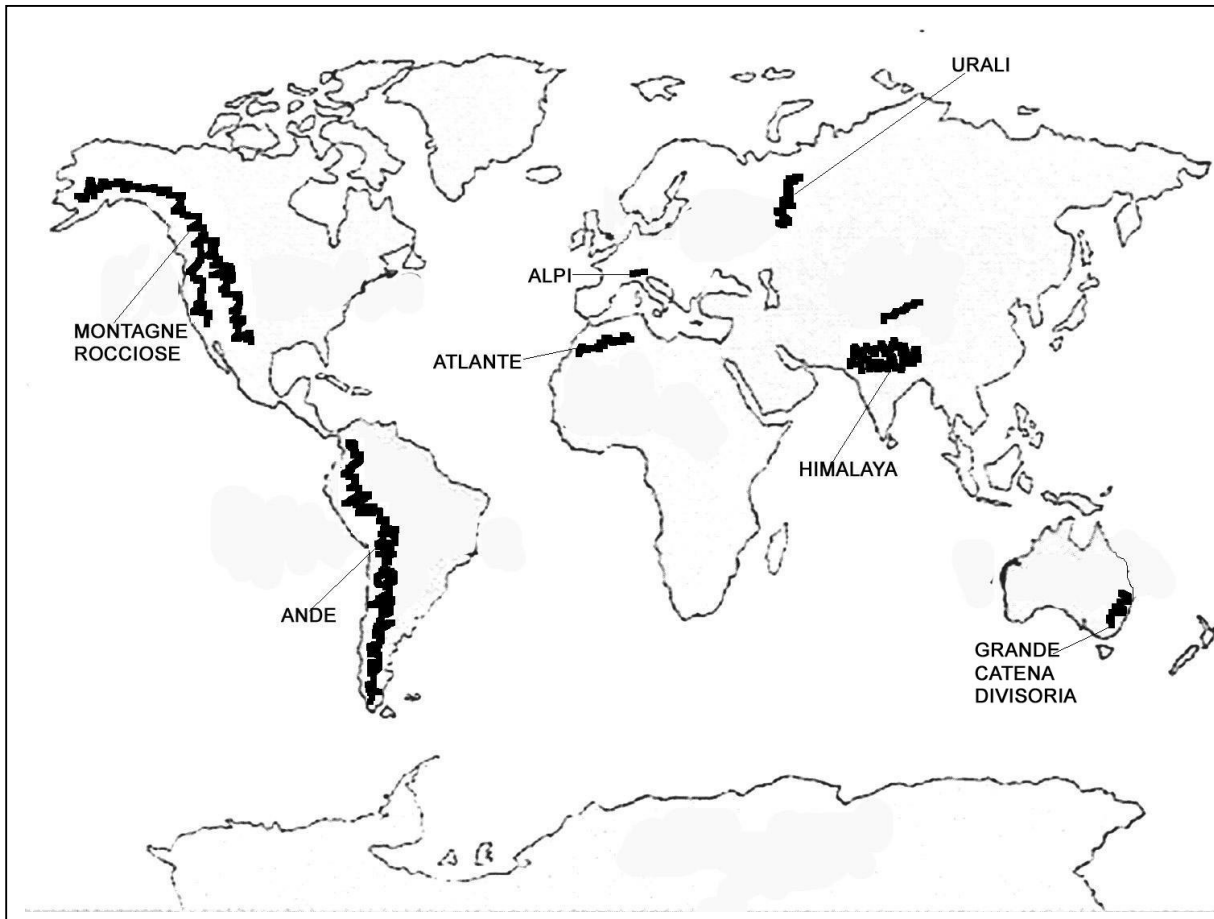
MA	Marittime
CON	Cozie
GRAN	Graie
PENA	Pennine
LE	Lepontine
RE	Retiche
CA	Carniche
GIU	Giulie

Principali monti Italiani



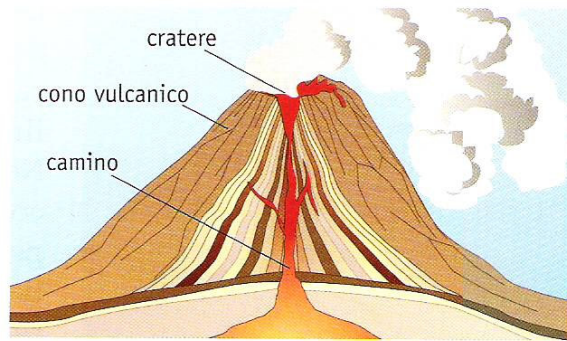
DOVE SI TROVANO LE MONTAGNE?

Le montagne si trovano in tutto il mondo. Le catene maggiori sono le Montagne Rocciose del Nordamerica, le Ande del Sudamerica, le Alpi in Europa e l'Himalaya in Asia (la più alta di tutte).



La cima più alta del mondo è l'Everest. Appartiene all'Himalaya e raggiunge gli 8848 m di altitudine. L'Himalaya è una catena giovane e per questo ha fianchi e picchi ripidi e scoscesi.

I VULCANI



Alcune montagne ci rivelano il segreto della loro formazione: sono i vulcani.

Sotto la crosta terrestre, all'interno della Terra, la temperatura è così alta che le rocce fondono, cioè si sciolgono diventando fluide e incandescenti: questo è il **magma**.

Il magma a volte spacca la crosta terrestre ed esce attraverso un'apertura a imbuto (**cratere**), sotto forma di lava. Essa, a contatto con l'aria si raffredda e si accumula intorno all'apertura, formando così una montagna dalla caratteristica forma a cono. Insieme alla lava, dai vulcani escono anche gas (come il vapore acqueo o l'anidride carbonica), lapilli (piccole pietre infuocate) e cenere. Spesso queste eruzioni sono accompagnate da violente scosse, i terremoti. La lava uscita dal cratere si trasforma in un ammasso di sassi taglienti, di colore grigio scuro.

Con il tempo il suolo si copre di vegetazione, infatti **i sali minerali contenuti nel magma rendono questo terreno molto fertile**. Le popolazioni che vivono vicino ad un vulcano coltivano vigneti, alberi di pistacchio e mandorli, orti e agrumeti (frutteti di agrumi: limoni, aranci, cedri...).

In Italia ci sono alcuni vulcani ancora attivi, altri che non sono del tutto spenti, ma che non hanno una eruzione da molto tempo, altri che sono definitivamente inattivi.

Nei crateri dei vulcani spenti si formano spesso dei laghi dalla caratteristica forma rotonda, alimentati dalle piogge o da una sorgente vicina.

I vulcani italiani più famosi sono l'**Etna**, in Sicilia, e il **Vesuvio**, vicino a Napoli: un'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. distrusse la città romana di Pompei. I vulcani attivi crescono in altezza, per i materiali eruttati. L'Etna in cento anni è cresciuto di mezzo metro. I vulcani attivi sono molto pericolosi, perciò sono tenuti sotto controllo da tecnici specializzati della Protezione Civile.

Anche i territori vulcanici sono utili. Talvolta offrono fuoruscite di vapori e di acque calde, che si chiamano **soffioni boraciferi**. La loro energia si può utilizzare: si chiama **energia geotermica** (cioè calore che viene dalla Terra) e serve per produrre energia elettrica.